

Al Presidente del Consiglio dei Ministri - Per sapere - premesso che:

Il 18 novembre sono trascorsi quattro anni dalla terribile alluvione del 2013, che, come noto, causò vittime e danni gravissimi alle imprese, in particolare del Nuorese, ma anche di molte altre aree della Sardegna;

il 2 novembre 2018, il Consiglio dei Ministri ha determinato in 6.807.831,29 euro gli importi autorizzabili con riferimento agli eventi calamitosi ricordati sopra, che nel mese di novembre 2013 hanno colpito il territorio della Regione autonoma della Sardegna, per l'effettiva attivazione dei finanziamenti agevolati previsti in favore dei soggetti privati titolari delle attività economiche e produttive;

si tratta, però, a quanto risulta all'interrogante, dell'inizio di una ulteriore procedura istruttoria, gestita dagli istituti di credito, e che in una fase preliminare coinvolgerà anche i Comuni, ma con l'erogazione dei risarcimenti solo a partire dal 2019;

se fosse confermato quanto sopra esposto, si tratterebbe di un danno gravissimo per le imprese già pesantemente colpite dall'alluvione del 2013, già colpite dall'allungamento dei tempi burocratici già verificatosi dal momento del disastro ad oggi;

giòva ricordare, ad esempio, che ci sono voluti tre anni per la pubblicazione del bando della Protezione civile nazionale per le richieste di risarcimento per i danni subiti, mentre sono stati necessari altri dodici mesi per l'approvazione definitiva dell'elenco dei beneficiari;

appare chiaro all'interrogante, quindi, che i tempi sono stati già abbondantemente lunghi e che le imprese del Nuorese non possono sopportare ulteriori ritardi

burocratici, che, ad essere ottimisti, porterebbero, come detto, ad un risarcimento non prima di sei anni dal disastro (2013-2019);

Il territorio interessato ha bisogno di rapidi interventi, nonostante non abbia atteso i, dovuti, risarcimenti, avendo effettuato immensi sforzi per ripartire, anticipando le risorse, nonostante la situazione congiunturale non certo favorevole e in un contesto di poca competitività e grandi divari strutturali;

se al Presidente del Consiglio consti quanto sopra esposto e se si cosa intenda fare, per quanto di sua competenza, per evitare che la marginalità del territorio sardo emerga anche in questa situazione, in modo che le imprese danneggiate non vengano, di fatto, lasciate a se stesse, dando, invece, un segnale di vicinanza ed attenzione a chi sta cercando di sollevarsi con le proprie forze ma ha bisogno dell'intervento dello Stato.

FIRMA

CAPELLI

MURGIA